

**Comune
di Bologna**

Rassegna Stampa

dal 24 gennaio 2024 al 29 gennaio 2024

Rassegna Stampa

28-01-2024

IL COMUNE

RESTO DEL CARLINO BOLOGNA	28/01/2024	36	Tram, la linea verde si sblocca: c'è l'ok della Soprintendenza Deroga, si lavorerà anche di notte = Tram, la linea Verde riparte Ok della Soprintendenza del Pnrr Cantieri: deroga a orari e rumore <i>Ros Carb</i>	2
CORRIERE DI BOLOGNA	28/01/2024	5	Tram, più risorse Pnrr per la Rossa La Soprintendenza licenzia la Verde <i>Da. Cor.</i>	4
REPUBBLICA BOLOGNA	28/01/2024	7	"Tram, dal Mit più fondi Pnrr E su Città 30 troppo clamore" = "Il Mit aumenta i fondi Pnrr del tram Bignami contro Città30? Per noi parlano gli atti" <i>Silvia Bignami</i>	5

IL COMUNE WEB

ILRESTODELCARLINO.IT	28/01/2024	1	Tram, la linea Verde riparte: Ok della Soprintendenza del Pnrr. Cantieri, deroga a orari e rumore <i>Redazione</i>	7
----------------------	------------	---	---	---

E in Bolognina scoppia la protesta per l'abbattimento di platani

Tram, la linea verde si sblocca: c'è l'ok della Soprintendenza Deroga, si lavorerà anche di notte

Servizi alle pagine 4 e 5



Tram, la linea Verde riparte Ok della Soprintendenza del Pnrr Cantieri: deroga a orari e rumore

Il Comune conferma il via libera da Roma dopo la brusca frenata al 'Compendio Arcoveggio' Delibera del Comune per rispettare i tempi del Pnrr, Stanzani (FI): «Ancora disagi per i cittadini»

La linea verde del Tram è ripartita. Dopo la brusca frenata causata dalla Soprintendenza speciale per il Pnrr che aveva dato parere negativo al 'Compendio Arcoveggio', in questi giorni è, invece, arrivato l'ok. Lo conferma l'assessora alla Nuova Mobilità, Valentina Orioli, sottolineando come «a breve dovrebbe chiudersi la Conferenza dei servizi». Per la linea Rossa, invece, aumenta la quota di fondi Pnrr: «A fronte dei 511 milioni di euro di finanziamento, 151 milioni provenivano dal Pnrr e il resto da fondi ordinari. Un nuovo decreto, invece, stabilisce che la quota Pnrr salga a 358, segno che Bologna è fra le città che a livello tecnico riesce a spenderli meglio», dice l'assessora. Resta il fatto che i lavori per il Tram sono corposi. E che - prevedendo fondi del Pnrr - i cantieri devono essere terminati entro il 2026, pena la perdita del finanziamento e conseguente esborso da parte del Comune.

Da qui, è stata emanata una delibera (firmata dalla vicesindaca Emily Clancy) che permette al Comune di derogare su orari e rumore per i cantieri del Tram. Una mossa - si legge nel documento - volta a far rispettare «i tempi previsti nel Pnrr, oltre che perseguire l'obiettivo di minimizzare l'impatto dei cantieri sulla città quantomeno in termini temporali». Per questi motivi, «viene imposto un carico straordinario a tutti gli attori coinvolti nel processo realizzativo, compresa l'impresa esecutrice dell'infrastruttura, che dovrà metter in campo adeguate maestranze che consentano lavorazioni eseguite sia mediante il ricorso contemporaneo di più squadre di lavoro oltre che mediante l'organizzazione del lavoro su più turni».

La delibera, quindi, indica come «assolutamente necessario consentire lo svolgimento delle attività di cantiere in fasce orarie

che derogano dalle previsioni del Regolamento comunale (si prevede che l'attività dei cantieri può essere svolta di norma tutti i giorni feriali dalle 7 alle 20, ndr) per la disciplina delle attività rumorose temporanee».

Il capogruppo di FI, Nicola Stanzani, pur condividendo la necessità di terminare i lavori in tempo, critica gli inevitabili disagi che toccheranno ai cittadini: «Questo dimostra l'incompetenza di questa giunta. Che chiede una deroga a decibel e orari dei cantieri perché finora probabilmente non ha fatto bene il proprio lavoro. Più che fare battaglie mediatiche sulla Città 30, pensi al bene dei bolognesi. Che, invece, si troveranno con lavori rumorosi 24 ore al giorno».

ros. carb.

L'assessora Orioli:
«Sulla Rossa sale la quota di fondi Pnrr a 358 milioni di euro anziché 151 milioni»

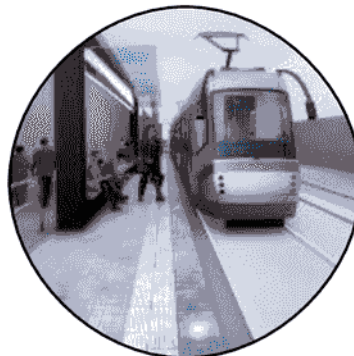


Peso: 1-6%, 36-58%

**Il capogruppo
azzurro: «Lepore
pensi ai bolognesi,
invece che alla
mediatica Città 30...»**

Uno stop inatteso

DUE PUNTI SOTTO LALENTE



L'asse Bologna-Roma

Dialogo con buoni risultati

A metà dicembre era arrivato lo stop della Soprintendenza Pnrr su due punti del progetto esecutivo della linea verde, ossia il parcheggio multipiano all'Ippodromo dell'Arcoveggio e la rimessa dei treni della linea, che inizialmente doveva essere ubicata fuori dai confini comunali, ossia a Castel Maggiore, ma che nel progetto finale è stata posizionata all'interno, di fianco a un depuratore Hera. Subito dopo lo stop della Soprintendenza Pnrr, che si trova a Roma alle dirette dipendenze del ministero, è iniziato un dialogo tra Palazzo d'Accursio e il dicastero per superare gli scogli ed evitare di rifare il progetto tutto da capo. Missione compiuta.



I lavori del Tram che devono terminare entro il 2026, in piccolo Nicola Stanzani



Peso:1-6%,36-58%

Tram, più risorse Pnrr per la Rossa La Soprintendenza licenzia la Verde

I finanziamenti europei per la linea Borgo Panigale-Fiera salgono da 151 a 398 (su 511 totali)

Risorse del Pnrr interamente confermate per la linea rossa e per la linea verde del tram. Con una novità: i fondi dell'Europa per la linea rossa, inizialmente 151 milioni di euro sui 511 milioni totali del progetto, salgono a 398.

Il Mit ha reso pubblico il decreto (il Dm 345/2023 sulla revisione del Pnrr per i sistemi di trasporto rapido di massa) con cui vengono rimodulate le spese del Pnrr sui trasporti e confermato quindi tutto il finanziamento destinato a Bologna per le infrastrutture che cambieranno il volto della città. Il fatto che Bologna sia in linea con i tempi dettati dall'agenda del Pnrr, poi, ha portato il ministero a «premiare» la città dirottando ulteriori risorse europee sulla linea rossa, un se-

gnale di fiducia, secondo l'amministrazione, visto l'andamento dei lavori. «Stiamo rispettando i tempi — dice l'assessora ai Trasporti del Comune, Valentina Orioli — e ci viene quindi data fiducia sulla capacità di spesa. Questa è anche la prova che quando si lavora bene e c'è collaborazione e sintonia con il ministero, i risultati si ottengono». Che non è poca cosa in questo momento, visto il braccio di ferro senza tregua delle ultime settimane tra il Mit e Palazzo d'Accursio sulla Città 30.

Ma la partita del tram è tutta un'altra cosa. E il decreto lo conferma. Quindi: via libera al finanziamento di 511 milioni (509 dei quali messi dal ministero) per la linea rossa Borgo Panigale-Fiera/Caab, i cui lavori sono già partiti, con un

consistente implemento di risorse da Pnrr e confermati in toto i 222 milioni, tutti da Pnrr, per la linea verde del tram che collegherà via dei Mille alla stazione Sfm di Corticella.

Ma a essere stato sciolto è un altro nodo importante per la linea verde del tram. Lo rende noto sempre l'assessora Orioli: «La Soprintendenza del Pnrr ha dato parere positivo sul progetto della linea verde. Quindi ora si concluderà a breve la Conferenza dei servizi». E a seguire tutte le tappe tecniche che porteranno, successivamente, anche alla cantierizzazione della linea che, rispetto al progetto iniziale, arriverà in Corticella e non più a Castel Maggiore, uno stralcio che consente al Comune di accelerare i tempi.

La Soprintendenza del Pnrr, ufficio dipendente dal ministero della Cultura, aveva «congelato» il progetto, proprio dopo lo stralcio di Castel Maggiore, avanzando dubbi e sottolineando il vincolo paesaggistico a cui è soggetta l'area dell'Arcoveglio. Già a dicembre, quando emerse il problema, Orioli rassicurò sul fatto che era in quel momento in corso un dialogo costruttivo sul tema e che non ci sarebbe stato alcuno stop per la linea verde. Ieri la conferma dalla stessa Orioli: «La Soprintendenza Pnrr di Roma ci ha dato parere positivo sulla linea verde, quindi si procede».

Da. Cor.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il decreto del Mit

Il Mit ha reso pubblico il decreto di revisione delle spese Pnrr. Orioli: «C'è stata sintonia»

Il nodo-Arcoveglio

Via libera al comparto Arcoveglio per la verde: ora si chiude la Conferenza dei servizi



Riva di Reno Come sarà con il tram



Peso: 27%

L'assessora Orioli

“Tram, dal Mit
più fondi Pnrr
E su Città 30
troppo clamore”

di **Silvia Bignami**

● a pagina 7

Intervista all'assessora **Valentina Orioli**

“Il Mit aumenta i fondi Pnrr del tram Bignami contro Città30? Per noi parlano gli atti”

di **Silvia Bignami**

«Stiamo collaborando con Anci alla stesura del documento per il ministero dei Trasporti. Noi crediamo che non ci siano discrepanze importanti tra la direttiva del Mit e le nostre ordinanze. In ogni caso vedremo nei prossimi giorni: se ci sarà da specificare meglio strada per strada i motivi dell'abbassamento dei limiti. Noi diamo la nostra disponibilità alla collaborazione». L'assessora alla mobilità **Valentina Orioli** non si scompone per le polemiche sollevate la scorsa settimana dal ministro **Matteo Salvini**. E a conferma di questo spiega che il ministero ha emanato il decreto con cui vengono rimodulate le risorse del Pnrr per la linea Verde e Rossa del tram: «Il monte dei fondi Pnrr per la linea rossa del tram, che nel suo complesso

costa 511 milioni, aumenta da 150 a 398 milioni; il finanziamento di 222 milioni per la linea verde è confermato. Questo dimostra il buon livello di collaborazione con Roma».

Nonostante il viceministro Galeazzo Bignami sia da sempre contrario al tram? Bignami ha anche avvertito il Comune che Roma potrebbe disapplicare da Roma Bologna 30. Vi spaventa?

«Per gli enti secondo me parlano solo gli atti. E in riferimento ai fondi per il tram questi sono gli atti del Mit. Vale anche per Bologna 30: noi abbiamo dato massima disponibilità al confronto, poi vedremo come sarà fatta la direttiva dopo il confronto con Anci e risponderemo di conseguenza».

State comunque lavorando con Anci al documento per il ministero?

«Certamente, i nostri tecnici sono al lavoro. Il documento di Anci, che è

l'associazione dei Comuni, darà delle indicazioni al ministero. Poi verrà emanata la direttiva definitiva».

Sareste disponibili a introdurre fasce orarie, mantenendo i 30 ad esempio solo durante il giorno, come chiedevano i tassisti?

«Introdurre fasce orarie rischia di creare confusione, perché a quel punto avremmo limiti troppo differenziati. Inoltre ci sono anche città Europee che hanno introdotto fasce orarie che portano ai 30 anche le strade ai 50, durante la notte, per diminuire il rumore...».

Il trasporto pubblico però ha avuto problemi con Città 30. Perché vi siete attivati per



Peso: 1-3%, 7-54%

riadattare il trasporto pubblico solo dopo l'introduzione di Città 30?

«In realtà la trattativa con gli autisti è solo terminata dopo Città 30. Ma era cominciata molto prima, perché già a settembre e ottobre avevamo segnalazioni sui ritardi dei bus, che non sono dovuti a Città 30 ma a varie cause, fra cui i cantieri e la mancanza di personale. Noi stiamo cercando di risolvere il problema, tenuto conto della mancanza dei fondi nazionali per il trasporto pubblico. Dal primo febbraio, avremo un nuovo orario e da marzo introdurremo nuove linee, che dovrebbero migliorare il servizio».

Avete fatto precedere città 30 da 6 mesi di preparazione, ma solo ora scoppiano le polemiche, forse serviva un tempo più lungo?

«No, in realtà il problema è che quando parliamo di mobilità il momento di sgomento generale

arriva solo quando i provvedimenti entrano effettivamente in vigore, in questo caso anche con un meccanismo di controllo».

Avete parlato di un monitoraggio che dovrà dirvi se è possibile cambiare qualcosa, e che andrà condiviso con Roma. Che tempi vi date per questo monitoraggio?

«Per capire l'effetto di un provvedimento come Città 30, pensato per aumentare la sicurezza stradale, sono necessari tempi medio lunghi, perché bisogna capire se ci siano conseguenze sul grado di incidentalità di alcune strade. Nel frattempo comunque stiamo raccogliendo segnalazioni e osservazioni dei cittadini».

Temete il referendum che sta preparando Fdl? Si farà?

«Non spetta a me dire se si potrà fare, dipenderà se verrà accettato il quesito. Vedremo se quando si porrà

il tema. In ogni caso io credo che Bologna 30 sia uno di quei provvedimenti che come la pedonalizzazione della T o il divieto di fumare nei luoghi chiusi creano inizialmente un grande clamore, poi col tempo diventano la normalità».



MOBILITÀ
L'ASSESSORA
VALENTINA
ORIOLO

I finanziamenti per l'infrastruttura, che ha 511 milioni di costi totali, passano da 150 a 398 milioni



Tram

I cantieri delle nuove linee del tram, lavori in viale della Repubblica. Il ministro dei Trasporti ha rivisto al rialzo le stime per l'infrastruttura



Peso:1-3%,7-54%

Tram, la linea Verde riparte: Ok della Soprintendenza del Pnrr. Cantieri, deroga a orari e rumore

Il Comune conferma il via libera da Roma dopo la brusca frenata al 'Compendio Arcoveggio'. Delibera del Comune per rispettare i tempi del Pnrr, Stanzani (FI): "Ancora disagi per i cittadini".

REDAZIONE



Bologna, 28 gennaio 2024 – La linea verde del Tram è ripartita. Dopo la brusca frenata causata dalla Soprintendenza speciale per il Pnrr che aveva dato parere negativo al 'Compendio Arcoveggio', in questi giorni è, invece, arrivato l'ok. Lo conferma l'assessora alla Nuova Mobilità, Valentina Orioli, sottolineando come "a breve dovrebbe chiudersi la Conferenza dei servizi". Per la linea Rossa, invece, aumenta la quota di fondi Pnrr: "A fronte dei 511 milioni di euro di finanziamento, 151 milioni provenivano dal Pnrr e il resto da fondi ordinari. Un nuovo decreto, invece, stabilisce che la quota Pnrr salga a 398, segno che Bologna è fra le città che a livello tecnico riesce a spenderli meglio", dice l'assessora.

Resta il fatto che i lavori per il Tram sono corposi. E che – prevedendo fondi del Pnrr – i cantieri devono essere terminati entro il 2026, pena la perdita del finanziamento e conseguente esborso da parte del Comune.

Da qui, è stata emanata una delibera (firmata dalla vicesindaca Emily Clancy) che permette al Comune di derogare su orari e rumore per i cantieri del Tram. Una mossa – si legge nel documento – volta a far rispettare "i tempi previsti nel Pnrr, oltre che perseguire l'obiettivo di minimizzare l'impatto dei cantieri sulla città quantomeno in termini temporali". Per questi motivi, "viene imposto un carico straordinario a tutti gli attori coinvolti nel processo realizzativo, compresa l'impresa esecutrice dell'infrastruttura, che dovrà metter in campo adeguate maestranze che consentano lavorazioni eseguite sia mediante il ricorso contemporaneo di più squadre di lavoro oltre che mediante l'organizzazione del lavoro su più turni".

La delibera, quindi, indica come "assolutamente necessario consentire lo svolgimento delle attività di cantiere in fasce orarie che derogano dalle previsioni del Regolamento comunale (si prevede che l'attività dei cantieri può essere svolta di norma tutti i giorni feriali dalle 7 alle 20, ndr) per la disciplina delle attività rumorose temporanee".

Il capogruppo di FI, Nicola Stanzani, pur condividendo la necessità di terminare i lavori in tempo, critica gli inevitabili disagi che toccheranno ai cittadini: "Questo dimostra l'incompetenza di questa giunta. Che chiede una deroga a decibel e orari dei cantieri perché finora probabilmente non ha fatto bene il proprio lavoro. Più che fare battaglie mediatiche sulla Città 30, pensi al bene dei bolognesi. Che, invece, si troveranno con lavori rumorosi 24

ore al giorno".

ros. carb.

Per ricevere le notizie selezionate dalla redazione in modo semplice e sicuro

© Riproduzione riservata

Robin Srl Società soggetta a direzione e coordinamento di Monrif

categorie

abbonamenti

pubblicità

Copyright @2024 - P.Iva 12741650159 - ISSN: 2499-2968